



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|
| Veronese | | | | | | |
| Adige Po | | | | | | |
| Delta del Po | | | | | | |
| Alta Pianura Veneta | | | | | | |
| Brenta | | | | | | |
| Adige Euganeo | | | | | | |
| Bacchiglione | | | | | | |
| Acque Risorgive | | | | | | |
| Piave | | | | | | |
| Veneto Orientale | | | | | | |
| LEB | | | | | | |

2 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

VILLANOVA Interventi idraulici per 86mila euro

Via al piano anti allagamenti

(L.Lev.) Al via gli interventi di sicurezza idraulica a Villanova. «Pronti ad intervenire sul territorio - annuncia il sindaco Cristian Bottaro - È stato un lavoro lungo e ad intermittenza, ma alla fine siamo felici di poter partire».

Il consiglio comunale ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra il comune di Villanova ed il Consorzio di bonifica

Acque risorgive per la risoluzione delle criticità idrauliche. Verso la fine del 2014 il Comune di Villanova aveva ottenuto un contributo di 50.000 euro dalla Regione per la manutenzione dei corsi d'acqua comunali, l'amministrazione ha impegnato dal bilancio comunale ulteriori 36.000 euro, per un intervento complessivo di 86.000 euro.

«Per la progettazione - spiega l'assessore all'Ambiente Filippo Ancilotto - ci siamo relazionati con il Consorzio e con la Protezione civile. È prioritario intervenire sulla nostra zona artigianale, non va dimenticato che lì dimora una risorsa molto preziosa, il lavoro, ed è inaccettabile vedere la nostra zona artigianale allagata dopo ogni acquazzone».



MOGLIANO La giunta ha investito un milione: nuovo look per via dei Tulipani

Il 2016 sarà l'anno del quartiere Est

MOGLIANO - (ne.du.) «Intendiamo destinare le risorse disponibili del bilancio comunale alla riqualificazione urbana di alcune zone residenziali della nostra città che attendono soluzione da diversi anni ormai». L'annuncio è del sindaco di Mogliano, Carola Arena, che ha predisposto il piano degli interventi prioritari da attuare. La conferma è venuta dal consiglio comunale che l'altra sera ha approvato la variazione al bilancio 2015-2017 e la parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione. Il 2016 sarà l'anno del quartiere Est. La Giunta da destinato quasi un milione di euro per l'attuazione di due importanti progetti nel più popoloso quartiere cittadino. Via dei Tulipani si rifà il look con i circa 300 mila euro stanziati dalla Giunta. Verrà rifatto il ponte in legno della ciclopodale sul canale Fossa Storta, che collega via Ronzinella con via Barbiero. Gli altri lavori, da eseguire per stralci funzionali, riguardano il rifacimento dei sottoservizi, dei marciapiedi, delle aiuole, della segnaletica stradale e dell'arredo urbano. Sempre nel quartiere Est, la giunta ha stanziato altri 500mi-

la euro per interventi di riqualificazione del Comprensorio del Sif Ronzinella che verrà attuato in due stralci. Il progetto riguarda la grande area residenziale che comprende 11 complessi condominiali realizzati negli anni Settanta. Fino ad alcuni anni fa nella zona Sif vivevano circa 3.500 persone. Ultimamente il Comprensorio è rimasto con metà abitanti, anche a causa della chiusura di quasi tutte le attività commerciali, uffici e studi professionali. La causa va ricercata nella mancata manutenzione dei servizi e della vasta area verde mista pubblico-privata. L'amministrazione ha deciso di non fa passare altro tempo per intervenire. Entro l'anno verrà affidato il primo stralcio dei lavori per un ammontare di 280 mila euro. L'intervento riguarda la messa in sicurezza idraulica con la raccolta delle acque meteoriche, l'adeguamento dei sottoservizi, la sistemazione delle aiuole, il rinnovo dell'arredo urbano, il rifacimento della pubblica illuminazione e dei marciapiedi. Verrà rifatto anche il park nella nord del Sif Ronzinella, reso impraticabile e pericoloso dalla radici affioranti degli alberi.



OPERE PUBBLICHE Fra Sant'Angelo e zona Ghirada 400 metri di condutture per l'acqua piovana

Allagamenti addio

«Il progetto è pronto»

Paolo Calia

TREVISO

Due tubature: una di 160 centimetri di diametro e una di 140. La prima nella zona est di Sant'Angelo e lunga 76 metri, la seconda in quella ovest per ben 320 metri di lunghezza in modo da risalire lungo via Ghirada e via Sarpi. Entrambe dirette nel Sile dove dovranno convogliare l'acqua piovana scongiurando, dopo anni di lotta, l'incubo allagamenti. Questa è l'ossatura del progetto definitivo cui sta lavorando l'amministrazione, transitato per la commissione lavori pubblici con la benedizione dell'assessore Ofelio Michielan. Un lavoro semplice solo sulla carta. In realtà prevede un'escavazione piuttosto complessa, la sostituzione di tubature e collettori ormai collassati, la demolizione e ricostruzione di vari manufatti facendo sem-

pre i conti con le proprietà private presenti in zona. E lungo tutta questa nuova rete si dovrà anche trovare il posto per una decina di pozzetti di controllo. Il tutto per un investimento di circa 740mila euro comprendendo anche i lavori di salvataggio del sottopasso di via Sarpi, oggi condannato a sprofondare a ogni temporale. Al momento è questo l'unico stralcio dell'intervento pronto a partire, per il resto bisognerà attendere tempi migliori e finanziamenti. Ma a Ca' Suga-

na predicano ottimismo e sono convinti che il 2016 sarà l'anno giusto per dare il via all'intera operazione. Sono molti i passaggi complicati. A parte dover aprire varie strade per posare il nuovo collettore, i tecnici dovranno lavorare anche nel giardino di casa di una delle abitazioni che si affacciano sul Sile proprio nel punto dove è previsto lo scarico di acqua piovana. Verranno piantate due "palificate" in legno con pali di castagno lunghi 6 metri e larghi 12 centimetri per rafforzare la sponda mettendo a soqquadro il giardino. Poi dovranno risistemare tutto. Infine, a corollario, verranno risistemati anche i fossi in cui dovrà sempre essere presente un flusso minimo di acqua. Il progetto prevede quindi la palificazione delle sponde, in modo da ridurre la proliferazione di erbacce che poi potrebbero ostruire il corso dell'acqua, e il rivestimento del fondo con uno strato di pietre. Molto articolato anche il recupero del sottopasso di via Sarpi che, da solo, costerà oltre 87mila euro. Per prima cosa verranno chiuse con una malta elastica le fessure presenti sulle pareti, poi si passerà alla realizzazione di un impianto di sollevamento delle acque reflue destinato a scongiurare altri allagamenti.

IL PROBLEMA

Si dovrà
scavare anche
sui terreni
dei privati



AUMENTI. L'Alta pianura veneta applica il 3,48 per cento in più

Bolletta più cara dal Consorzio e ora pagano tutti

La crescita è dovuta all'eccezionale siccità registrata la scorsa estate, all'estensione della tariffa a chi era esente e ai mancati rimborsi dalla Regione

Paola Dall'i Cani

Bonifica e irrigazione: per i contribuenti dei trenta comuni veronesi appartenenti al Consorzio di bonifica «Alta pianura veneta» il 2016 parte con un più 3,48 per cento nel contributo di bonifica e con l'inclusione, dopo l'esonero del 2010, dei consorziati con bolletta sotto i 16,53 euro. «La siccità dell'estate scorsa ha fatto schizzare la bolletta energetica», dice il presidente Silvio Parise riguardo la decisione assunta in sede di approvazione del bilancio, «perciò va ritoccata l'aliquota, ferma da 5 anni». Dalla sede di San Bonifacio del Consorzio, emerge infatti che la bolletta energetica, dopo la siccità, è costata 200 mila euro più del solito: con il ritocco dell'aliquota, l'Apv conta di introitare 420 mila euro. Dal veronese, che copre un terzo dell'area di competenza del Consorzio (cioè 30 dei 98 comuni complessivi), dovreb-

bero arrivare poco più di 128 mila euro in forza dei quasi 83 mila consorziati. Per poco meno della metà di essi sarà un ritocco, rispetto alla prassi del pagamento, «ma, per circa 45 mila contribuenti», dice Parise a proposito della seconda novità, «sarà un ritorno al bollettino».

Dal 2010, infatti, la Regione aveva disposto l'esenzione per i proprietari di immobili o pertinenze chiamati a versare tributi fino a 16,53 euro, cioè quelli ricadenti nel cosiddetto perimetro urbano. Per un paio d'anni la cifra dovuta doveva essere girata dalla Regione ai Consorzi. Ma, per due anni, i soldi non si sono

L'ente intanto mette in cantiere l'impianto irriguo in Val Tramigna e migliora quello idrovoro di Arcole

visti dai Consorzi i quali, ora, sono stati autorizzati a recuperarli per conto proprio: «Centotrentamila dei 270 mila consorziati sono sotto soglia», dice Parise, «e tradotto in euro, ammonta ad un controvalore di 1,2 milioni». Una cifra enorme, se si pensa che il bilancio consortile si aggira sui 14,3 milioni. E dunque mano al portafoglio, anche perché si pagherà l'anno in corso ma pure gli arretrati: in termini relativi l'impatto per famiglia dovrebbe oscillare tra i 10 ed i 30 euro.

Lo scostamento si spiega con l'articolazione in Unità territoriali omogenee dell'area di competenza consortile: in altri termini, un territorio con maggiori problematiche di natura idrogeologica o idraulica presuppone costi di gestione diversi e, dunque, diversi «piani di classificazione», cioè le aliquote di partenza da applicare alle superfici di proprietà. Se la maggiorazione del 3,48 per cento è una decisione dell'assemblea

del Consorzio, il tornare a pagare tutti è invece un ritorno «ante 2010» per tutti i Consorzi di bonifica e, dunque, per tutti i cittadini.

Con il tributo di bonifica e irrigazione, ma anche sicurezza idraulica. A fronte di certezze per oltre 400 mila euro, il Consorzio però vive l'incertezza totale sui 5 milioni che attendeva di ricevere dalla Regione: di sicuro, come aveva preannunciato Parise ai sindaci veronesi, «per il 2015 non arriverà nulla. Quanto e quando arriverà nel 2016, si saprà solo con l'anno nuovo». Per ora, di novità, al ri-

guardo, nessuna. In questo quadro poco esaltante, ci sono però due buone notizie, cioè la conferma che col nuovo anno si metteranno a cantiere opere molto attese: «In Val Tramigna realizzeremo un nuovo impianto irriguo a goccia», annuncia Moreno Cavazza, vice presidente veronese del Consorzio, «investendo 300 mila euro. Dopo sarà invece l'investimento ad Arcole per l'ammodernamento ed il potenziamento dell'impianto idrovoro Zerpà, snodo idraulico fondamentale per l'Est veronese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli altri 58 Comuni

Il «Veronese» chiederà soltanto l'1 per cento «Non siamo in difficoltà»



La sede del Consorzio di bonifica Veronese

Per tutto il resto dei veronesi andrà meglio: i consorziati residenti nei 58 comuni scaligeri del comprensorio del Consorzio di bonifica «Veronese» l'aumento del tributo sarà infatti solo dell'1 per cento. Ovviamente, anche il Consorzio guidato da Antonio Tomezzoli sarà chiamato al «recupero coatto» dei contribuenti urbana (i consorziati sotto i 16,53 euro) ma il ritocco per 2016 sarà minimo. Nelle casse del Consorzio entreranno 150 mila euro, dato complessivo riferito ai 130 mila utenti, compresi quelli dei 7 comuni di competenza che ricadono nelle province di Mantova, Rovigo e Brescia.

«La situazione del Consorzio è piuttosto stabile», spiega

Tomezzoli, «sia per merito delle economie di gestione portate avanti negli anni che per un costante adeguamento delle spese all'aumento dei costi». Insomma, con la politica del ritocco frequente, tarato sugli incrementi di spesa nella gestione corrente, l'aumento in bolletta quasi scompare. «È così», conferma Tomezzoli, «un 1-2 per cento in più di spesa l'anno è fisiologico». Il Consorzio «Veronese», che ha sede alla Genovesa, inizia il 2016 con una certa serenità: «Nonostante il momento», dice Tomezzoli, «non siamo in difficoltà». E relativamente allo stop ai trasferimenti regionali? «Non abbiamo alcun problema relativo ad interventi su cui si attendevano finanziamenti: ciò in cui siamo impegnati è tutto coperto». **P.D.C.**

